

Più di mille a Palermo il primo marzo

Fronte unico con rappresentanti delle attività produttive e sindacati di Catania e Ragusa

Contano di essere più di mille i rappresentanti delle categorie produttive e delle forze sociali della provincia che il primo di marzo prenderanno parte a Palermo alla "Marcia per il lavoro produttivo". Il titolo della manifestazione dice già parecchio: non più assistenzialismo ma lavoro vero, che possa realmente produrre sviluppo e dare una prospettiva a chi in questo momento di grave crisi ha perso il posto e a chi nel mondo del lavoro deve ancora entrare per la prima volta.

In un volantino le sigle che promuovono la manifestazione (Camera di Commercio, Confindustria, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Cia, Confagricoltura, Confapi, Casartigiani, Clai, Confcooperative, Legacoop, Unicoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl), le stesse che da più di un anno hanno costituito il Tavolo provinciale per il lavoro e lo sviluppo, sintetizzano i motivi dell'iniziativa con una serie di titoli che evidenziano la drammaticità della situazione: 550 mila disoccupati in Sicilia con un giovane su due che non riesce ad avere un'occupazione, 500 mila famiglie sulla soglia della povertà, un laureato su tre fuori dal mercato del lavoro, la massiccia ripresa dell'emigrazione verso le regioni del Nord e altri Paesi, dieci miliardi di fondi comunitari non utilizzati.

Gianninoto: «Servono certezze sui progetti fondamentali per rilanciare la provincia»

Quello che chiedono è lo sblocco dei progetti cantierabili, misure che agevolino l'accesso al credito, diano sostegno alle imprese che assumono e che hanno la possibilità di essere competitive; inoltre utilizzo dei fondi europei, la modifica delle inique procedure di riscossione della Serit, lo snellimento delle procedure amministrative, il pagamento da parte delle amministrazioni pubbliche delle somme dovute alle imprese, interventi compensativi per i produttori siciliani danneggiati dalle scelte dell'Unione Europea come il recente accordo di libero scambio col Marocco.

Accanto ai rappresentanti delle categorie produttive e delle forze sociali della provincia di Siracusa ci saranno quelli delle province di Catania e di Ragusa coi quali si è deciso di creare un fronte unico per dare più forza a rivendicazioni che sono comuni a tutti e tre i territori ma anche al resto della Sicilia.

Gli organizzatori, che ieri hanno presentato la manifestazione, hanno riferito che dalla provincia di Siracusa partiranno alla volta di Palermo quindici pullman. Principale bersaglio dei manifestanti è la Regione. Da essa dipendono, infatti, le autorizzazioni a progetti ritenuti fondamentali per il rilancio della provincia di Siracusa, come il rigassificatore di Ionio Gas nella zona industriale e i porti turistici di Siracusa: «Su progetti così importanti - ha detto il vicepresidente della Camera di Commercio Pippo Gianninoto - è indispensabile avere certezze». **(s.c.)**



I rappresentanti del Tavolo Provinciale per lo Sviluppo presentano la manifestazione del primo del prossimo mese a Palermo